

SAN GIORGIO - COINVOLTE LE ASSOCIAZIONI LOCALI

Tutto in una domenica

Virgo fidelis e diverse altre iniziative

SAN GIORGIO - Le vie del centro si sono colorate domenica 22 novembre del tricolore in onore della *Virgo fidelis*. È stata una giornata particolarmente intensa: oltre all'Arma dei Carabinieri in festa, difatti, si celebrava anche Santa Cecilia e al salone c'era il pranzo organizzato da Gruppo Anziani, Alpini e Pesca sportiva.

A due anni di distanza dal bicentenario dei Carabinieri celebrato in paese, è stata ancora festa per l'Arma voluta dal re Vittorio Emanuele I. Il ritrovo nel cortile della sede della sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, intitolata all'appuntato Salvatore Vinci, ucciso durante una rapina a Vercelli il 28 gennaio 1989 e medaglia d'oro al valor civile, ha visto tante rappresentanze presenti: oltre a quella sangiorgese e ai componenti della locale caserma guidati da Vincenzo Fragalà, sono convenuti il Gruppo storico dei Carabinieri di Chivasso (datato 1833) con il comandante Filippo Ilardi, i rappresentanti della sezione di Leinì, della "Giovane Battista Scapaccino" di Caluso, della "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Volpiano, della "Salvo D'Acquisto" di Chivasso, il gruppo simpatizzanti e mogli dei locali carabinieri nato circa 4 anni fa, il tenente colonnello Franco Garello (comandante Nucleo elicotteristi Volpiano).

Tante le associazioni: la locale Croce Rossa, la Croce Verde sangiorgese, il gruppo Aido di San Giorgio, i Donatori di Sangue del Piemonte, i gruppi anziani di San Giorgio e San Giusto, Alpini da Orio, San Giusto e San Giorgio, la Filarmonica "Carlo Botta". Nutrita la rappresentanza di amministrazioni del territorio: i sindaci di Bairo Albano Bertodatto, di Lusigliè Angelo Marasca, di Montalenghe Valerio Grosso, di Ozegna Enzo Francione, di Vialfrè Piero Gianoglio Vercellino e di San

Giusto Giosi Boggio; e poi i vicesindaci di Ciconio (Walter Delaurenti) e Agliè (Stefania Chivino), oltre all'assessore allo sport del Comune di Torino Giovanni Maria Ferraris.

Dopo l'alzabandiera e il minuto di silenzio per gli attentati di Parigi, ha preso la parola il presidente della sezione Anc, Antonio Ricco, ringraziando i presenti, ricordando come l'Arma sia un'importante componente della comunità e come queste occasioni rinsaldino il vincolo di vicinanza, concludendo con un "Viva i Carabinieri! Viva l'Italia!".

Quindi è stata la volta di Zanusso. "Oggi ricordiamo i fatti di Parigi - ha detto il primo cittadino -, la *Virgo Fidelis* e santa Cecilia. Ringraziamo i presenti e l'associazione dei Carabinieri in congedo, con la quale è stata rinnovata la convenzione e che svolge una funzione essenziale presso le scuole. E i militi della nostra storica caserma, ben otto: caserma che non è solo edificio, ma presenza sul territorio, con al centro le persone. Nel 2016 vogliamo intervenire sulla caserma e richiediamo la presenza ancora in più occasioni dei Carabinieri nelle scuole a insegnar ai giovani il loro ruolo fondamentale. Carabinieri che sono presenza fra i cittadini, soprattutto in questi tempi difficili. Raccogliamo in memoria di chi ha perso la vita: dai 12 di Nassirya a quelli periti nel compiere il loro dovere. Oggi portare avanti certi valori è portare avanti fatti concreti, in particolare il valore della pace".

Con in testa la banda, il corteo si è composto di divise, stendardi e musiche verso il monumento dei caduti, per la posa di una corona di alloro; quindi la partecipazione alla Messa celebrata dal parroco don Luca Meinardi. "Oggi è la solennità di Cristo Re - ha esordito -, nella quale Gesù chiede di essere messo al centro della nostra

vita. Preghiamo per rimanere fedeli a Lui e celebriamo la *Virgo fidelis*, patrona dei Carabinieri. Preghiamo il Signore perché vi sia dialogo fra le religioni e protegga chi promuove la pace e la giustizia. Celebriamo anche Santa Cecilia, patrona del bel canto e della musica, con cantoria e banda in festa fra noi: una presenza costante per la comunità. La musica è la dimensione che apre il cuore all'uomo e si volge a Dio: cantando lodi, amore, carità, vita".

Banda e cantoria accomunate, nel rito, dalla musica, coi militi attorno all'altare che hanno ascoltato con orgoglio ed emozione la "Preghiera del Carabiniere" prima della benedizione finale. Davanti alla casa natale di Carlo Botta, Arioaldo Milano ha reso omaggio all'illustre sangiorgese. "Questo è un anno particolare - ha detto il presidente della Filarmonica -, è la seconda volta che ci troviamo in questo luogo, dopo la visita con gli studenti del Liceo 'Botta' di Ivrea che festeggiavano il 150° di fondazione dell'istituto. Ma motivo d'orgoglio è anche stato il convegno a Roma per Antonio Michela Zucco: la lapide che verrà scoperta in suo onore il 20 dicembre a Cortereggio... E nel 2016 festeggeremo il 250° dalla nascita del nostro Carlo Botta (6 novembre 1766), sepolto a Firenze in Santa Croce fra personaggi illustri: motivo d'orgoglio per sangiorgesi e canavesani".

Prima dell'esecuzione della marcia "A Carlo Botta" e del convivio al salone, ha concluso la giornata ancora il sindaco: "Abbiamo due personaggi storici che legano le nostre due comunità. Abbiamo un progetto culturale e di rivitalizzazione del nostro territorio... ma tutto sarà rivelato a suo tempo". **S.I.**

